da parte dell'industriale diviene una vera derisione.

Io avevo proposto una formula molto più semplice: avevo proposto che si dicesse solamente che l'industriale dev'essere obbligato alla prima cura medica. Se il relatore avesse accettato questa mia formula, ogni confusione sarebbe stata evitata.

Ma v'è di più, secondo la proposta della Commissione, il capo o esercente l'industria sarà rimborsato di queste spese dall'istituto assicuratore.

Ora con ciò si fa una ripetizione affatto inutile. Perchè già il secondo comma dell'articolo 15 dispone così:

« Una parte dell'indennità dovuta per inabilità temporanea potrà dal presidente del tribunale civile essere assegnata al capo od esercente dell'industria che con preordinati mezzi di assistenza o in altro modo avrà provveduto, a proprie spese, alla cura dell'operaio. »

Per tutte queste considerazioni prego dunque la Commissione e l'onorevole ministro poichè hanno accolto il concetto che l'industriale sia tenuto alle prime cure mediche, di voler esprimere addirittura questo loro pensiero nella forma, che io avevo proposto nel mio emendamento; forma, che ha, a parer mio il vantaggio di esser più breve e nello stesso tempo più chiara, e tale da non dar luogo a questioni.

L'onorevole relatore, parlando nella discussione generale, ha detto che i sentimenti religiosi sono affievoliti nel nostro paese. Udendo queste sue parole mi sono rammentato che egli è un fervido credente della religione. che è menzionata nel primo articolo del nostro Statuto. Credo quindi che conoscerà anche i consigli dati dal capo della religione cattolica. Ebbene, il capo dei cattolici ha detto che i padroni debbono essere più umani coi proprî operai; e con ciò è implicitamente venuto a riconoscere che umani non sono. A me paredunque che questa legge sugli infortuni avrebbe dovuto essere larga quanto più era possibile, e non così limitata e circoscritta. E confesso che. vedendo l'onorevole relatore difendere così tenacemente l'interesse degl'industriali, mi vien fatto di pensare: è vero, vi sono dei padroni che non sono umani cogli operai!

Quello che a me fa una penosa impressione, si è che la Camera non voglia riconoscere che l'obbligo di prestare le prime cure mediche è stabilito principalmente nell'interesse dell'assicuratore e dell'industriale, mentre d'altra
parte rappresenta l'adempimento di un dovere
di umanità, perchè tutti dobbiamo soccorrere
il nostro simile in caso di disgrazia. Ho detto
che quest'obbligo è stabilito principalmente
nell'interesse dell'industriale; ed infatti, provvedendo subito e bene alle cure più urgenti,
diminuisce il numero dei giorni di impedimento al lavoro; è stabilito poi anche nell'interesse dell'assicuratore, perchè, invece
di un forte indennizzo, questi ne pagherà uno
molto minore.

Citerò all'onorevole relatore un fatto solo. Alla stazione di Milano in questi ultimi giorni è morto un sottocapostazione; ed è morto appunto perchè mancava alla stazione la cassetta medica con l'occorrente per fare subito una prima medicazione. Si dovette perciò trasportare quel poveretto all'ospedale; ma quando giunse all'ospedale era morto. Sapete ora che cosa pagherà la Società delle ferrovie Mediterranee? Non pagherà solamente due o tre mila lire, perchè assai più costa una vita umana; pagherà molte e molte migliaia di lire; e questo per aver fatto mancare i soccorsi immediati.

Se dunque stabiliremo per legge quest'obbligo di prestare i primi e più urgenti soccorsi, molte vite saranno risparmiate e si eviteranno anche molte liti.

Io dunque insisto perchè in caso di morte l'indennità sia pari a venti anni di salario, ed a venticinque in caso di inabilità permanente; ed insisto poi perché, per ciò che concernei soccorsi d'urgenza, invece dell'aggiunta proposta dalla Commissione, si accetti l'emendamento, che io avevo proposto all'articolo primo.

Presidente. Il seguito della discussione è rimandato a domani.

## Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Presidente. Prego gli onorevoli segretari di dare lettura delle domande d'interrogazione e d'interpellanze pervenute alla Presidenza.

## Di Sant'Onofrio, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, se intenda provvedere perchè, anche in Italia, sia introdotto nelle ferrovie il servizio dei viaggi di an-